

L'INMP

*Istituto Nazionale per la promozione della salute
delle popolazioni Migranti e per il contrasto
delle malattie della Povertà*

CONTATTI

INMP, Via di San Gallicano, 25/a - 00153 Roma

Direzione Generale - Tel. +39 06.58558201/2

Ambulatorio (per prenotazioni e informazioni): 06.58558503

www.inmp.it

info@inmp.it



Indice

INMP: nascita e <i>mission</i>	p. 2
L'ASSISTENZA SANITARIA	p. 3
Il modello olistico	p. 3
Il poliambulatorio INMP	p. 4
La medicina sociale	p. 6
L'attività sul territorio	p. 7
LA RICERCA SCIENTIFICA	p. 9
L'Osservatorio epidemiologico	p. 10
LA FORMAZIONE	p. 13
I PROGETTI	p. 15
L'INMP COME CENTRO COLLABORATORE OMS	p. 16

INMP: nascita e mission

L'INMP nasce con Decreto del Ministero della Salute del 6 agosto 2007. Dopo un periodo di sperimentazione gestionale, la Legge n. 189/2012 stabilizza l'Istituto, che viene individuato come *Centro di riferimento della rete nazionale per le problematiche di assistenza in campo socio-sanitario legate alle popolazioni migranti e alla povertà*, nonché *Centro nazionale per la mediazione transculturale in campo sanitario*. A partire dal 2019, l'INMP è anche *Centro Collaboratore OMS per l'evidenza scientifica e il capacity building sulla salute dei migranti (ITA-114)*, con lo scopo di supportare la produzione di evidenze scientifiche e la promozione, nei Paesi membri dell'OMS, di competenze idonee a offrire risposte adeguate e sostenibili ai bisogni di salute delle popolazioni coinvolte. La **mission** istituzionale è quella di promuovere l'equità nella salute, in termini di accesso alle cure e di assistenza sanitaria e socio-sanitaria appropriati e di alta qualità, soprattutto per le persone più a rischio di esclusione sociale, e lo fa sia attraverso attività correnti sia per mezzo di progetti specifici di intervento. Le attività promosse mirano principalmente a sviluppare e rendere fruibili anche a Regioni e Province autonome modelli innovativi di promozione della salute, basati su un approccio integrato, multidisciplinare e culturalmente sensibile. Infatti, nonostante la vocazione universalistica del SSN, esistono sul territorio italiano sacche di disuguaglianza nell'accesso e nella fruizione dei servizi sanitari.

L'INMP persegue la sua **mission** attraverso l'**assistenza socio-sanitaria** nel proprio poliambulatorio, dotato di strumentazioni all'avanguardia, le attività di medicina di prossimità sul territorio e iniziative di salute globale in Italia e all'estero. Conduce inoltre **ricerca** clinica ed epidemiologica così come la **formazione** per i professionisti della salute.

L'ASSISTENZA SANITARIA

Target prioritario dell'attività assistenziale dell'INMP sono le persone che, per motivi economici, sociali e/o culturali, hanno difficoltà di accesso ai necessari percorsi di cura e vi rinunciano. Rientrano tra queste le persone - italiane e straniere - senza dimora, i migranti irregolari, i rifugiati e i richiedenti protezione internazionale, le vittime della tratta e della prostituzione, i minori non accompagnati, le vittime di tortura e le persone private della libertà personale.



Il modello olistico

Nell'erogazione delle prestazioni sanitarie - sia presso il poliambulatorio sia sul territorio, attraverso progetti propri e/o in

collaborazione con altre istituzioni - l'INMP sperimenta e applica un **modello assistenziale di tipo olistico**, transculturale e transdisciplinare, che pone la persona al centro e prevede il coinvolgimento di attività complementari all'intervento medico, quali la psicologia clinica, la mediazione transculturale, l'antropologia medica, l'orientamento ai servizi, come pure il *networking* con le reti territoriali a garanzia della continuità delle cure.

Presso il Poliambulatorio dell'INMP la stretta collaborazione tra medici, psicologi, antropologi, mediatori transculturali, infermieri, assistenti sociali e personale amministrativo, assicura un'attenta considerazione delle variabili che intervengono nella rappresentazione del disagio e nei percorsi di cura delle persone che richiedono assistenza. La presenza, talvolta congiunta, di queste figure professionali permette una più accurata decodifica dei bisogni di salute delle persone vulnerabili, contestualizzando tali bisogni anche rispetto al vissuto culturale, ove opportuno, e assicurando così una presa in carico appropriata e costo-efficace.

Il poliambulatorio INMP

Le prestazioni di medicina generale per i non iscritti al SSN, la polispecialistica ambulatoriale e i servizi socio-sanitari, erogati presso il Poliambulatorio di Roma, sono mirati a rispondere ai bisogni di salute delle persone più fragili che vi si rivolgono, in modo da garantire le migliori cure possibili, sotto il profilo professionale e umano, anche attraverso percorsi di solidarietà.

Nel Poliambulatorio sono presenti le **discipline specialistiche** di dermatologia e chirurgia dermatologica, medicina interna e pneumologia, gastroenterologia ed epatologia, infettivologia e malattie tropicali, ginecologia e ostetricia, otorinolaringoiatria e audiometria, cardiologia, medicina dei viaggi, incluse vaccinazioni e medicina

preventiva, oftalmologia e servizi ortottici, odontoiatria sociale e riabilitazione gnatologica, pediatria, psichiatria, psicologia clinica e servizi infermieristici e di diagnostica per immagini. I medici specialisti e il personale sanitario dell'INMP hanno un'esperienza importante sulle patologie più comuni connesse alle condizioni di vulnerabilità, alle malattie della povertà, alle problematiche legate alla violenza di genere - anche su donne straniere - che non sempre riescono a essere prese in carico correttamente nei servizi sanitari pubblici, sia per questioni organizzative, sia perché necessitano di specifiche conoscenze e competenze da parte degli operatori sanitari, anche sotto il profilo dell'approccio culturalmente sensibile.



I **servizi socio-sanitari** sono parte integrante dell'approccio e del modello olistico di assistenza sperimentato dall'INMP. Sono servizi rivolti prevalentemente alle fasce fragili della popolazione e sono erogati all'interno dei percorsi clinico-diagnostico assistenziali. Comprendono il servizio sociale, lo sportello socio-sanitario, lo



sportello per le persone richiedenti protezione internazionale, lo sportello di consulenza legale, le attività rivolte ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) e i progetti riabilitativo terapeutici personalizzati (PTRP) per i pazienti con disturbo mentale.

La medicina sociale

L'INMP ha attivato, da diversi anni, progetti di medicina sociale e percorsi di solidarietà, inizialmente con il contributo specifico del Ministero della Salute e, a partire dal 2019, con attività finanziate con fondi istituzionali. Queste attività mirano a facilitare l'accesso ai servizi di assistenza e ad alcuni tipi di dispositivi medici da parte di persone in condizioni di povertà sanitaria. I dispositivi medici extra LEA sono le protesi odontoiatriche e particolari lenti graduate.

L'attività sul territorio

L'INMP eroga anche prestazioni in *outreaching*, attraverso una **clinica mobile**, direttamente sul territorio, nei luoghi a maggior deprivazione

socio-economica. Questa tipologia di attività permette di raggiungere, con medici specialisti e operatori socio-sanitari, persone che, spesso, finiscono per rinunciare alle cure a causa di barriere nell'accesso ai servizi. Nel tempo, l'attività di prossimità è andata intensificandosi e strutturandosi, anche attraverso collaborazioni con gli enti locali e del terzo settore attivi sui territori.



L'Istituto realizza inoltre attività sanitarie e socio-sanitarie su alcuni territori regionali, anche attraverso progetti finanziati da fondi esterni e in collaborazione con altre Istituzioni. Nell'ambito di una convenzione sottoscritta con il Ministero dell'Interno, l'INMP ha coperto i bisogni sanitari della popolazione ospite degli **hotspot per migranti di Lampedusa e Trapani Milo**, minori inclusi, assistendo 7.879 persone, per un totale di 14.346 accessi.

In collaborazione con i Ministeri dell'Interno e degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con UNHCR (l'agenzia Onu per i rifugiati), l'Istituto partecipa alle attività dei **corridoi umanitari**, volti a offrire accoglienza a persone richiedenti protezione internazionale (tra cui bambini, donne vittime di tratta, sopravvissuti alla violenza e alla tortura e persone in gravi condizioni di salute, costrette a fuggire dai



loro Paesi) provenienti da contesti non sicuri. Il *team* di medici, infermieri e mediatori transculturali dell'INMP svolge la valutazione sanitaria e la prima assistenza individuale per tutti coloro che sbarcano, volta per volta, negli aeroporti individuati.

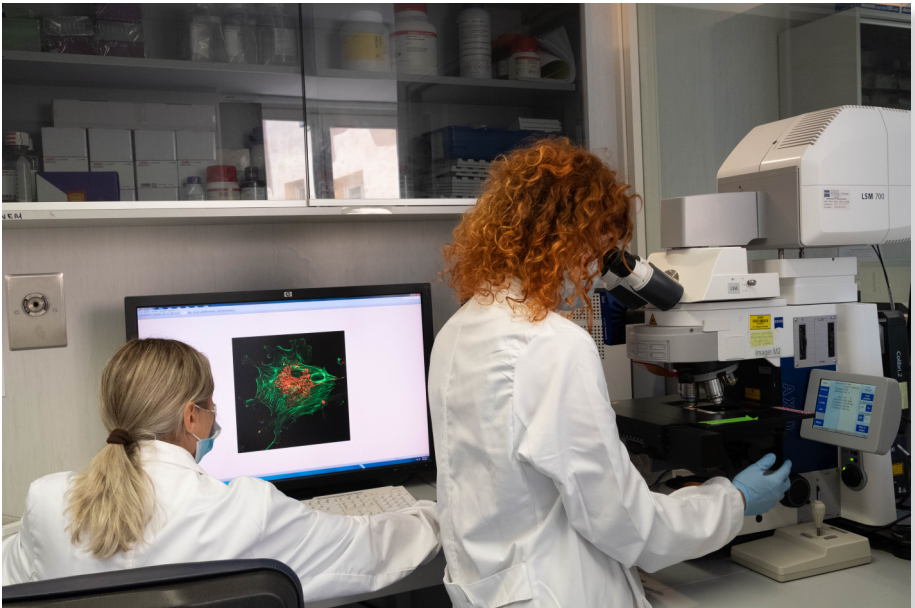
L'Istituto è infine impegnato nel supporto di alcune Aziende sanitarie locali e provinciali nel realizzare modelli sostenibili ed efficaci, sviluppati e validati nel corso della pratica clinica, per rispondere ai bisogni delle persone in condizione di povertà sanitaria. Ne è un esempio Il [Progetto RoSE - Rosarno Salute Equità](#), rivolto alla popolazione di Rosarno (RC) con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze di salute e promuovere il benessere della popolazione attraverso un intervento socio sanitario integrato. Il progetto prevede azioni di tipo sanitario in campo oculistico, odontoiatrico e diabetologico da condurre nel locale Poliambulatorio appositamente ristrutturato ed equipaggiato, così come interventi di educazione sanitaria e di rafforzamento della rete territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari.

La determinazione dell'età dei MSNA

Nel corso del progetto europeo *CARE - Common approach for refugees and other migrants' health* è stato sperimentato e applicato sul campo dall'INMP il "[Protocollo multidisciplinare per la determinazione dell'età dei minori stranieri non accompagnati](#)", stante l'esigenza di uniformare, sul territorio nazionale, le modalità operative per determinare l'età dei MSNA. L'INMP, in base ai risultati della sperimentazione ha potuto affiancare il Ministero della Salute nella predisposizione del testo definitivo, poi adottato dalla Conferenza Unificata nel 2020.

LA RICERCA SCIENTIFICA

La promozione della ricerca rivolta alle popolazioni vulnerabili rappresenta una delle aree strategiche del mandato istituzionale dell'INMP. Promosse con progettualità proprie e attraverso collaborazioni con altri enti di ricerca nazionali e internazionali e con le Università, le attività di ricerca dell'INMP sono state sviluppate in particolare nelle seguenti discipline: epidemiologia, antropologia, sanità pubblica, ricerca clinica e traslazionale.



Il servizio di **antropologia medica** dell'INMP conduce ricerche transdisciplinari tese ad analizzare gli aspetti socio-culturali, economici, geopolitici, legali e ambientali che incidono sullo stato di salute delle popolazioni straniere. Ne sono esempio gli studi condotti sulla malattia di

Chagas nella popolazione immigrata latinoamericana o gli interventi di educazione sanitaria per le donne potenziali vittime di tratta, o quelli diretti a contrastare la pratica delle mutilazioni genitali femminili.

L'attività di ricerca-azione di **salute pubblica**, di tipo quali-quantitativo, riguarda progetti mirati come quelli focalizzati sull'impatto della pandemia di Covid-19 sulla salute mentale della popolazione migrante e sugli adolescenti e sull'identificazione delle strategie di intervento per contenere maggiori disuguaglianze di salute tra le popolazioni a rischio. L'Istituto è stato poi capofila di attività di ricerca nel campo dei controlli della salute dei migranti alle frontiere. In particolare ha prodotto, nell'ambito della collaborazione con ISS e SIMM, un'imponente revisione sistematica del *corpus* delle evidenze scientifiche sui controlli sanitari alle frontiere. Tale opera di ricerca ha permesso la produzione di una *linea-guida scientifica sui controlli alle frontiere per i migranti*. Ulteriori attività di ricerca sono state condotte sul Covid-19 grazie a protocolli di collaborazione sottoscritti con il Ministero dell'Interno, che hanno riguardato, da un lato, la conoscenza dei nuovi casi di infezione all'interno del sistema di accoglienza italiano e, dall'altro, il calcolo dell'incidenza dei casi positivi su tutti i nuovi giunti in Italia.

La ricerca **clinica e traslazionale** si è focalizzata su 2 principali aree tematiche di interesse: le malattie infettive e le malattie infiammatorie cronico-degenerative. I progetti sono indirizzati a validare modelli di presa in carico di pazienti appartenenti alle fasce più deboli della popolazione, a migliorare i percorsi diagnostico-terapeutici e a svelare meccanismi patogenetici che sottendono tali condizioni patologiche.

L'Osservatorio epidemiologico

Tra le attività di ricerca dell'Istituto, quella epidemiologica riveste una rilevanza particolare ed è in costante crescita. Il lavoro è andato consolidandosi intorno allo sviluppo dell'**Osservatorio epidemiologico nazio-**

nale per l'equità nella salute (OENES), con studi mirati alla produzione di evidenze scientifiche sulle disuguaglianze socio-economiche nella salute, ivi compresa la salute della popolazione immigrata e quella dei gruppi più fragili o a forte rischio di esclusione sociale. Dalla sua attivazione, nel 2013, l'OENES ha adottato un approccio di rete, individuando e coinvolgendo i principali attori e costruendo un sistema collaborativo che ha portato, in meno di 10 anni, a includere nei diversi progetti la maggior parte delle Regioni italiane. Tra le esperienze significative del lavoro di ricerca e analisi delle evidenze scientifiche riguardo alle disuguaglianze di salute nel nostro Paese, vi è la pubblicazione", in collaborazione con l'Istat, de *"L'Atlante italiano delle disuguaglianze di mortalità per livello di istruzione"* che mostra cartografie e indicatori con un livello di dettaglio mai sperimentato prima in Italia. Nel volume sono state analizzate le differenze tra le regioni, nella mortalità, per 34 grandi raggruppamenti di cause, evidenziando come in Italia le disuguaglianze sociali nella mortalità siano presenti tra le regioni, ma anche all'interno delle singole regioni.

A partire dal 2020, l'Osservatorio ha rivolto un'attenzione particolare alla produzione di dati e analisi sull'impatto del Covid-19, che ha deter-



minato la più grave crisi sanitaria dell'epoca moderna e che si è concretizzata in un brusco decremento nella speranza di vita, invertendo un trend consolidato da decenni. Nel 2022 è stata pubblicata una monografia che, attraverso un ampio set di indicatori e il monitoraggio - nelle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia - i principali aspetti relativi all'impatto della pandemia (accesso al test diagnostico, infezione, ricovero ospedaliero e mortalità), ha evidenziato una maggiore gravità della malattia tra gli immigrati, con tassi di ospedalizzazione più elevati e maggiore mortalità.

Nel corso degli anni numerose monografie su riviste indicizzate, libri, report e articoli scientifici dedicati a studi epidemiologici sono stati realizzati. Inoltre, a partire dal 2018, viene implementata e pubblicata la collana editoriale *I Quaderni di Epidemiologia*: a oggi, sono stati prodotti quattro volumi con la finalità di diffondere approfondimenti sulle tematiche delle disuguaglianze socio-economiche nella salute, compresa quella della popolazione immigrata.



LA FORMAZIONE

La formazione è un altro asse portante, insieme all'assistenza e alla ricerca, del mandato istituzionale dell'INMP. Il ruolo delle attività formative è quello di fornire un contributo al miglioramento della qualità dei servizi sanitari, al fine di garantire un accesso equo alla salute da parte di tutta la popolazione, con particolare riguardo alle fasce vulnerabili. Per raggiungere questo obiettivo sfidante, l'INMP realizza attività formative, erogate in aula o a distanza (*webinar*, videoconferenze in sincrono e FAD), mirate a supportare lo sviluppo professionale degli operatori - *in primis* di quelli sanitari ma non solo - su tematiche specifiche dell'Istituto e su modelli innovativi di presa in carico e gestione dei percorsi di cura. Si tratta di modelli che possono essere "traslati" nella pratica clinica sul territorio. Nel corso degli anni l'INMP ha potenziato tali competenze specifiche, tanto da essere accreditato dal 2011 come **provider per l'educazione continua in medicina**. Le attività formative realizzate dall'INMP riguardano tutti gli



ambiti prioritari dell'Istituto, dalla normativa sul SSN alla medicina delle migrazioni e della povertà, dalla salute della donna a quella mentale, dalla medicina di prossimità alla salute globale. Tra le principali tematiche formative vi è quella relativa alla mediazione transculturale in ambito sanitario, un'attività chiave del modello assistenziale olistico perché in grado di facilitare il superamento delle barriere linguistiche e culturali. In questo ambito l'INMP, anche tramite progetti e percorsi formativi *ad hoc*, mira alla definizione e costituzione di un **core curriculum formativo del mediatore** (in termini di conoscenze, abilità e competenze), riconosciuto e condiviso su tutto il territorio italiano, e di un *Elenco nazionale dei mediatori transculturali esperti in ambito sanitario*, formati secondo tale modello. Proprio con queste finalità, è prevista, nel 2023, la realizzazione di un progetto FAMI dedicato dal titolo "Promozione della figura del mediatore transculturale specializzato in ambito sanitario all'interno del Sistema di accoglienza per i migranti e rifugiati".



Il tema del contrasto delle disuguaglianze di salute non è stato in questi anni riservato alle sole professioni sanitarie. Dal 2016, l'INMP è accreditato anche come ente per la **formazione continua dei giornalisti professionisti e pubblicisti** e, dal 2018, ha erogato diversi corsi idonei al riconoscimento dei crediti per la **formazione continua degli assistenti sociali**, presso gli ordini di appartenenza.

I PROGETTI

Come anticipato, l'INMP persegue la sua *mission* anche attraverso l'implementazione di numerose **attività progettuali**, sia con finanziamenti istituzionali che esterni. L'obiettivo è quello di progettare/sperimentare/definire modelli gestionali di servizi sanitari orientati all'equità nella salute e alle problematiche assistenziali delle popolazioni vulnerabili, italiane e straniere. I progetti si muovono trasversalmente lungo le tre linee operative principali - assistenza, ricerca e formazione - all'interno di percorsi multidisciplinari. Alcuni esempi:

- Realizzazione del **WIKINMP**: servizio gratuito *online* (<http://wiki.inmp.it/wiki/>) che mette a sistema normative nazionali e regionali sull'accesso al servizio sanitario da parte della popolazione straniera.
- Il **Progetto Salute - Promozione di strategie e strumenti per l'equità nell'accesso all'assistenza sanitaria di Rom, Sinti e Caminanti** (sito <https://www.progettosalutesc.it/>).
- Progetti europei rivolti all'assistenza delle persone migranti come **CARE - Common approach for refugees and other migrants' health** - dove si è applicato un modello comune di presa in carico della salute dei migranti nelle nazioni coinvolte: Italia, Grecia, Malta, Slovenia e Croazia - e **JAHEE - Join Action on Health Equity Europe**, in cui l'INMP ha realizzato l'app multilingue **La tua Salute**: una guida all'accesso al SSN per i cittadini comunitari e non comunitari che vivono in Italia.
- **SAVE - Support asylum and vulnerabilities through e-health**, che ha visto lo sviluppo di un *software* per la valutazione dello stato di salute e delle vulnerabilità della popolazione migrante, all'arrivo e nelle fasi successive del percorso di accoglienza. Attualmente in uso presso le AST di Emilia-Romagna e Sicilia.

CENTRO COLLABORATORE OMS

Riconoscendo la rilevanza scientifica e tecnica dell'Istituto in materia di salute e migrazioni, nel 2019 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha designato l'INMP quale *Centro Collaboratore per l'evidenza scientifica e il capacity building sulla salute dei migranti (ITA-114)*, con lo scopo di supportare la produzione di evidenze scientifiche e la promozione, nei Paesi membri dell'OMS, di competenze idonee a offrire risposte adeguate e sostenibili ai bisogni di salute delle popolazioni coinvolte. Per ciò che riguarda la produzione di evidenze a supporto dei decisori politici nella definizione di politiche appropriate e di impatto, l'Istituto ha collaborato alla redazione del *"Report on the health of refugees and migrants in the WHO European Region"* e del documento tecnico *"Strategies and interventions on preventing and responding to violence and injuries among refugees and migrants: Technical guidance"*, pubblicati, rispettivamente, nel 2019 e nel 2020. Nel 2022 l'Istituto ha svolto un ruolo centrale nella realizzazione ambiziosa del primo Rapporto globale dell'OMS sulla salute dei migranti *"World report on the health of refugees and migrants"*, coordinando la raccolta e l'analisi delle evidenze epidemiologiche riferibili alla Regione europea dell'OMS e contribuendo alla cura della redazione dell'intero Rapporto.

